

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sonne inuant animos laudes quas armina fundunt
In omnes animas laudes quas armina fundunt

Omnes ergo simul eratis obstringamur amor:
In omnes animas laudes quas armina fundunt

Amministrazione
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.
INSEERZIONI. — Comunicati vari se
corpo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni e si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina presso mittenti.

Martedì 21 agosto 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arratrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetta di in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti con
il restituiscono, si rimpingono il lettore
ed i piegli non affrancati.
Anno VII — N. 189

I socialisti giudicati da un ex - alleato

Emilio Faelli come tutti i borghesi che, per interesse del momento, vanno a braccio coi socialisti di cui sono, in cuore, sincerissimi avversari, non ha più peli sulla lingua nel giudicare i vecchi amici una volta cessato il tornaconto di tener loro bordone.

Ecco difatti come egli giudica il partito socialista:

Sotto paracchia delle numerose distinzioni nominaliste delle bande rosse, sotto quella tecnologia tronfia, solenne e ridicola, non c'è tendenza, non c'è programma minimo o massimo, non c'è che la speranza di acciuffare un posto, una autorità, una amministrazione.

Ma è da osservare, per comprendere bene la povertà del contenuto di tutte queste frazioni, che somigliano alle infinite sette in cui si dividono le nuove religioni, e specialmente quelle che hanno il minor numero di proseliti, la passione furibonda che hanno per le parole e specialmente per i neologismi, i gallicismi, gli aggettivi prima poco usati, questi paradisi della scienza politica.

Essi hanno un loro gergo, che è facilissimo ad imitare: non c'è bisogno di avere una speciale vocazione per la parodia. Si può imitarli benissimo, perchè essi sono già caricature.

Si potrebbe fare un vocabolario completo di tutti i loro modi di dire, e non sarebbero che poche pagine; e con quell'opuscolo, rimettendo a caso le loro espressioni gergalmente scientifiche, i loro aggettivi, che verrebbero essere ironici e sono semplicemente stupidi, si potrebbe mettere assieme tutti i giorni un articolo, firmato col più bel nome della loro letteratura mattoideica, e far rimanere a bocca aperta tutti i buoni compagni delle leghe di resistenza... al senso comune.

E gli integralisti avranno una certa fortuna. La parola non dice nulla, ed è questa una eccellente ragione perchè molti si accostino con reverenza a quel misterioso niente che sta sotto quella parola cabalistica. Quanti sanno con precisione che cosa sia il sindacalismo? Eppure ci sono alcune migliaia di braccianti e di manovali, che incontrerebbero il martirio, perchè sono convinti di essere sindacalisti, mentre il sindaco del luogo è qualche volta un esoso forcaiuolo!

Ma un partito che vive non più (forse in realtà, non vivesse mai) di idee, s'abbene di formule nebulose e di scaturiti astratti, a di qui ficativi senza significazione seria ed esatta, non è più una cosa viva; o soprattutto non deve più far paura a nessuno.

Di parole non si vive.
La parola uccide.

I diffamatori

Tempo fa abbandonò i due istituti per ciechi, che si trovava a Padova, l'abate cav. Giacinto Turazza. Questo inaspettato ritiro del Turazza d'è campo ai socialisti di architettare contro di lui le più infamanti calunnie. Tanto che vi fu un'inchiesta da parte della autorità. E qui lasciamo la parola al non sospetto Gazzettino, il quale l'altro ieri scriveva:

«Tempo addietro dando notizia dell'improvvisa scomparsa dell'ab. cav. Turazza, Dirett. dei due istituti per ciechi, ricordavamo le alte benemeritenze del buon sacerdote, che dedicò l'intera sua vita ai fanciulli colpiti dalla più terribile delle disgrazie.

I giornali socialisti però si diedero ad insinuare che l'abate avrebbe corrotto delle ragazze cieche, alcune delle quali anzi sarebbero in istato interessante.

In seguito a queste gravi accuse, il Prefetto ordinò un'inchiesta, incaricando all'uopo il commissario di P. S. avv. cav. Pansa e il segretario di Prefettura dottor Coletti.

Le indagini furono minuziose e severe e stabilirono la completa innocenza del cav. Turazza.

Le povere ragazze non ebbero a subire il menomo oltraggio non solo, ma le loro orecchie non ebbero mai ad udire una parola men che corretta.

Del resto, l'accusa era facile a sfatarsi da sé, qualora si fosse pensato che le cieche raccolte nell'Istituto sono tutte inferiori ai 14 anni.

E speriamo che la dolorosa polemica sia finita, perchè le famiglie delle povere hanno anche troppo sofferto in seguito alle predette accuse.

Auguriamo poi che la beneficenza privata continui ad aiutare il benemerito Istituto.

Ma, non dubitate: i socialisti continueranno con tutto ciò a infamare un benemerito che spese trent'anni della sua vita a sollievo della più grande tra le sciagure umane.

Le avventure del baritono.

L'ex deputato Todeschini è fuggito dall'Italia per non scontare i molti mesi di carcere a cui fu condannato per diffamazione. Egli s'era riparato nel Trentino.

Ma anche là diffama, onde viene condannato a 10 giorni di carcere, ai quali egli si assoggetta non sapendo più dove fuggire.

Tanto è vero che la volpe perde il pelo ma non il vizio. E i socialisti di Italia non si affrettano a eleggerlo deputato?

Che cosa capita a Caprera.

Il Corriere annunzia che la vertenza fra Ricciotti e il tenente Pini, protettore delle donne Francesca e Clelia, sembra per ora chiusa. Pini ha inviato a Ricciotti una lettera, avvertendolo di considerare come non lanciata la sfida, e Ricciotti gli ha risposto di considerare come a lui non rivolte le ingiurie scagliate contro di lui. Ma la fattura sembra incombere sulla famiglia Garibaldi, perchè dalla Maddalena giunge notizia che i ladri vi hanno rubato parecchi oggetti.

Tempo fa Ricciotti accusava i parenti di avere, non ricordiamo bene se impegnata o venduta la scialoba del generale: non ci sarebbe ora a stupirsi se i ladri avessero rubato anche il resto.

L'ultima lettera di P. Leandro

Il Corriere d'Italia pubblica l'ultima lettera scritta da P. Leandro, Vicario Apostolico del Benadir morto or è un mese. E' diretta a un suo zio benedettino e dice:

GEBIL-ISSA (Krisoto), 2 luglio 1906.

Carissimo zio,

La pace di Gesù Cristo sia con voi e con tutti i vostri confratelli.

La vostra lettera del 22 maggio l'ho ricevuta il 29 giugno. Vi ringrazio di tutte le preghiere che fate per me e della buona notizia che mi avete mandato. Io di salute sto benissimo: dalla costa mi sono arrivate le cose necessarie

Il terremoto del Cile a Valparaiso

Notizie contraddittorie giungono del terremoto. Chi converte la città del Cile in un cumulo di rovine con migliaia sopra migliaia di morti; chi annunzia non esserci che quattro o cinque morti di paura per la caduta di qualche camignuolo! Non è da meravigliarsi: le comunicazioni interrotte e lo spavento onde quelle popolazioni sono prese rendono impossibile di conoscere la verità. Con tutto ciò diamo qui le ultime notizie, cominciando da Valparaiso.

Una telegramma da Valparaiso dice che fino all'altra sera 82 scosse si sono avvertite. Un altro telegramma le fa ascendere a 300. Le perdite materiali sono enormi. Esse raggiungono un miliardo e duecentocinquanta milioni.

I viveri sono estremamente rari. Il latte si vende a due dollari al litro; non si possono trovare carni neppure a prezzo elevato.

Il governo ordinò che le navi da guerra che si trovano a Talcahuano portino a Valparaiso i viveri necessari per i bisognosi. La popolazione è abbattutissima ed attende ansiosamente il ristabilimento delle comunicazioni ferroviarie per recarsi in altri paesi.

La cattedrale fu risparmiata.

Quasi tutte le case sono rese inabitabili. Le acque, rotte le incanalazioni, corrono per le vie. Si organizzarono comitati di soccorso. Il panico comincia a cessare. Nelle prigioni le mura crollarono schiacciando 140 prigionieri.

A Santiago.

Il terremoto ha fatto non pochi danni

e perciò posso trattarmi un po' meglio e sto di salute anche meglio. Di tutto ne sia ringraziato Iddio! Dovete sapere, caro zio, che qui sono il medico di tutti. Tutti i giorni è un via vai di malati da tutti i paesi della regione, arrivano perfino dopo tre, quattro e cinque giorni di cammino.

La Missione è divenuta la casa della Divina Provvidenza. Io non sono medico però il Signore mi assiste e perciò molti guariscono e mi tengono come una persona straordinaria. Da un'Associazione di Torino mi sono giunti 2000 medicinali e perciò ho potuto aprire una farmacia e l'ospedale. Ma son solo e il lavoro è molto. Poi debbo fare le visite agli ammalati per le capanne. Tutti mi vogliono bene e non c'è pericolo oramai che mi facciano del male. Ho fatto fare una piantagione di cotone che è venuto benissimo. Ora ho piantato nei terreni delle Missioni tutti i semi d'Europa e spero che vengano bene. Sto anche sperimentando se si possono fare dei mattoni, perchè ho intenzione di costruire in mattoni tutti gli edifici della Missione. Quando avrò tutto ordinato qui e avrò ricevuto rinforzo, ritorno in Italia a trovare aiuti.

Ringrazio tutti i monaci e i fratelli conversi del saluti che mi hanno mandati.

Profondissimi ossequi al Rev. Padre Abate. Saluti al buon Fra Cristoforo e a tutti i miei confratelli se li vedrete.

Affmo Nipote

P. LEANDRO DELL'ADDOLORATA.

La lotta contro la tubercolosi

Il Mattin dice che Behring darà il suo ultimo rimedio antitubercoloso, « la tubercolosi » nelle mani dei clinici; lo ha annunziato a Marienbourg dinanzi ad un uditorio limitato all'istituto, ma non può dire quando la « tubercolosi » sarà sufficiente sperimentata per poter essere consegnata ai praticanti. Tutte le cliniche che ne faranno domanda la riceveranno gratuitamente.

Questo rimedio si introduce nell'organismo con iniezioni intravenose ovvero anche per ingestione stomacale e produce l'immunità della tubercolosi e l'ipersensibilità dell'organismo verso la tubercolina di Koch. Negli individui non colpiti, l'immunità non è acquisita che dopo quattro mesi. Essa è molto più rapida nei soggetti già ammalati.

Grave incendio a Milano.

Milano, 20. — Un incendio distrusse la grandiosa fabbrica tipografica Bertarelli e C. Centomila lire di danni.

Note e commenti

La logica di Briand.

I lettori non hanno dimenticato che un grande cavallo di battaglia per appoggiare la legge di separazione era lo sgravio del Bilancio, per impinguare le finanze del popolo e specialmente del contadino francese.

Ora l'atteggiamento del Papa e dei Vescovi accenna a sgravare ancor più il bilancio francese, col rinunciare a pensioni ecc. Ed ecco come ora ragiona Briand, una colonnissima del bloc:

« Il contadino francese non uscirà di qui. Il Papa l'ha indirettamente colpito nella borsa, ed egli sarà contro il Papa. Ecco le conseguenze generali dell'attitudine del Pontefice ».

Talora si narra il fatto e si lascia il commento al lettore; questo ne è il caso.

Le gesta della clericanaglia.

Sotto questo titolo il solito Giornaleto ha: « L'altra sera mentre i nostri compagni ed amici ritornavano da Milano lungo la riva del Novissimo, lieti della vittoria ottenuta, una massa di contadini fimbrialisti dal lavoro eccessivo e dalle prediche dei preti, usciva dai campi di proprietà, crediamo, del sindaco di Milano sig. Errera, inveiva con parole da trivio contro i nostri compagni e lanciava alcuni sassi voluminosi, che fortunatamente non colpirono che il fanale d'una carrozza ».

Lasciando in riguardo dell'autenticità del fatto responsabili i poco responsabili redattori di quel foglio, ci fermiamo solo a contemplare i proletari sfruttati in carrozza, e la clericanaglia succhiona - imbestialita dal lavoro eccessivo! »

Non lo vogliono essere.

Corrado Ricci che sta per diventare (se non è diventato già) direttore generale delle Belle Arti ha scritto ai giornali che non è massone.

Carl miei, l'esser massone non è la più bella dote dopo i masonici disordini lontani di Nasì ed i vicini, caldi, fumanti appunto degli istituti d'arte a Roma.

C'è un affaccendarsi, quando si offre un'occasione di ascesa in questi ultimi anni a dichiararsi non massoni. Vuoi dire che massoneria è un nome liquidato e che pute le mille miglia lontano di competenza in quelle operazioni aritmetiche che si chiamano sottrazione e divisione.

Questo, naturalmente sia detto senza offendere la integrità di carattere e la coscienza di Corrado Ricci, il quale certo — anzi perciò — non è massone.

Il naufragio del "Sirio" .

Sul Sirio — affondato sulla costa spagnola — viaggiava un padre benedettino d'Inghilterra con un suo monaco. Il quale, salvatosi, così descrive quei momenti terribili del naufragio:

« Mi sono salvato rimanendo sul bastimento sino alla fine. Dopo avere ricevuto l'assoluzione dall'abate e averlo assoluto lo abbracciai un'ultima volta e mi precipitai verso la parte della nave ove erano la prima e la seconda classe per dare l'assoluzione ai passeggeri che l'invoavano ».

A questa circostanza debbo la vita, perchè non avevo fatto tre passi che la poppa della nave, dove era la prima classe, affondò portando via tutto.

Caddi nell'acqua. Per un momento mi arrampicai per varie corde e poi giungere e continuare il mio ministero a prua. Finalmente capitò una imbarcazione di pescatori, e, sotto il continuo timore che il Sirio si sprofondasse totalmente, si fece il trasbordo dei passeggeri che rimanevano. Molti si erano già buttati in mare e altri erano periti nell'affondamento della poppa. Dopo tre ore di angoscia furono tagliate le corde e via per Capo de Palos.

Che terribili sensazioni si provano in queste circostanze e quante cose ho dovuto vedere durante il naufragio e il trasbordo! »

Un complotto contro Fallières.

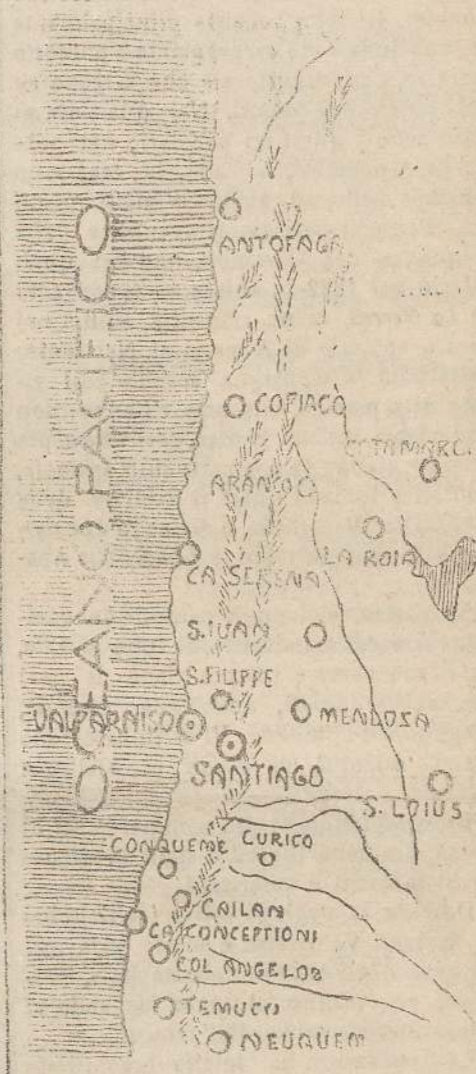
Parigi, 20. — Dalla prefettura di Marsiglia è stato scoperto un complotto anarchico contro il presidente della repubblica Fallières. I cospiratori sarebbero italiani. L'attentato doveva aver luogo il 15 settembre in occasione dell'andata a Marsiglia del presidente per visitare l'esposizione.

La repubblica desolata

E' quella del Cile devastata dal terremoto. Di lei diamo qui qualche cenno a istruzione dei lettori.

La regione del Cile (o Cile) esplorata da Diego d'Almagro nel 1536, colonizzata dagli Spagnuoli con la distruzione quasi completa degli aborigeni è costituita in repubblica dal 1818, dopo cioè che si emancipò dalla soggezione al governo di Madrid. Essa si protende lungo il Pacifico per una lunghezza di circa 890 chilometri sopra una larghezza media di soli 150 a 200.

La Cordigliera delle Ande percorre tutto il Cile da nord a sud, parallelamente alla costa, fino allo stretto di Magellano e sino al capo Horn, punta estrema meridionale dell'America, abbassandosi gradatamente nel discendere verso



mezzodi. Ma nella parte settentrionale ha un'altezza media di 4000 metri e supera in alcuni tratti quella di 6000.

E' in questa porzione delle Ande che si adegono le più alte cime di monti vulcanici, quali il Copiapo, il Cerro del Marcedario, il Tupungato e l'Aconcagua, il quale ultimo è il gigante del Nuovo Mondo e raggiunge, con la sua vetta, metri 6970. Più a settentrione, ai confini del Perù e della Bolivia vi è il lago di Titicaca, il più elevato del mondo, a 3808 metri sul livello del mare, largo 240 chilometri per 180, frastagliato da lingue di terra e da canali, e culla nell'estremità sud-est, dell'antico impero degli Incas.

La lunghezza del paese, la sua costituzione fisica, le alte montagne, rendono vario il clima del Cile e diversa la configurazione del suolo e delle coste.

Il Cile è ricco di miniere di salnitro, rame, argento, borse, nitrati e guano, che occupano la vasta regione del deserto di Atacama. Dal 27° al 42° grado di latitudine, il paese è fertilissimo, gode ottimo clima e produce in abbondanza i cereali e la vite.

In complesso, il Cile, dopo i trattati di pace col Perù e con la Bolivia (1883-84) è divenuto uno dei paesi più prosperi dell'America del sud. Esso manca soltanto di braccia per la sua immensa superficie — ch'è di km. 9759.000, cioè più di due volte e mezzo l'Italia — e quindi cerca di attirare sulle sue rive numerosi emigranti.

I terremoti sono il flagello della regione delle Ande. Il più terribile, in tempi recenti, fu quello del 1822, che abbattè tremendamente sul Cile, devastandolo. Altri terremoti importanti per le loro conseguenze terribili furono quelli del 1835, che distrusse Concezione e altre città; quello del 1851, che demolì in Valparaiso più di quattrocento case; quello del 1859 di Quito, in cui rimasero uccise cinquemila persone e s'ebbero danni immensi; quello del 1860, che distrusse due terzi della città di Mendoza, cagionando la morte di settemila

On. Signor Sindaco Udine

parone, e quello del 1800, in cui si ebbero a deplorare duecento morti.

Capitale del Cile è Santiago, città di 200 mila abitanti, posta a sinistra del Mapocho, sulla ferrovia da Valparaiso a Concepcion. Occupa una bella posizione, in mezzo a una vasta e fertile pianura, ai piedi della collina di Hueleic, fra boschi di palme, di cipressi e di alberi fruttiferi. E' una città di lusso, con ricchi palazzi e con il corso Alameda lungo 5 chilometri, ornato da una quadruplica fila di alti poppi. Fu fondata nel 1541 da Piero Valdivia, uno dei conquistatori del Cile, che le diede il nome di Santiago del Nuovo Estremo. E' sede arcivescovile e universitaria. Le sue case a un piano, sono isolate e hanno tutte nel mezzo una corte quadrata — o spazio — all'uso moresco. Questi spaziosi sono a volte dei veri giardini. Perciò Santiago — veduta da lungi — rassomiglia a un immenso parco seminato di case.

L'agitazione della vita mondana e politica supera in importanza l'attività commerciale. Questa invece è tutta raccolta a Valparaiso, la seconda città del Cile che si trova sull'Oceano Pacifico, alle falde di ripide montagne disposte ad anfiteatro, in fondo ad una baia protetta dai venti che ferma un porto naturale di primissimo ordine.

La sua popolazione è di circa 250.000 abitanti. La città consiste principalmente in una lunga via serpegliante o piuttosto terrazzo, con anguste vie che salgono su pel dorso dei monti. Nel quartiere al nord sono i quartieri popolari; nel sobborgo Almendral, al sud, le case sono ampie e belle, ed alcune a molti piani, nonostante il pericolo proveniente dalla frequenza dei terremoti, uno dei quali sterminò nel 1822 la chiesa ed il convento di La Merced, in un con altri edifici nel centro appunto di Almendral. Nel centro della città la montagna scende così ripida alla marina, che non v'ha se non una via, e mentre le case, costruite sopra alture, stanno da una parte sulla spiaggia, dall'altra toccano quasi il declivio della montagna. Valparaiso è diviso in due parrocchie: San Salvador e Los Santos Apostoles.

Valparaiso è il punto centrale del commercio e della industria di tutto il Cile, ed il suo porto è sempre pieno di navi mercantili inglesi, americane, francesi, spagnole ed italiane. Vi si imbarcano grandi quantità di grano per Callao e Pacama.

La maggior parte dei commercianti di Valparaiso sono inglesi e italiani, alcuni pochi tedeschi e americani.

Durante la stagione estiva (dall'ottobre al marzo) Valparaiso è molto gaia pel concorso degli abitanti della capitale, Santiago, che vanno al mare fuggendo al calore insopportabile dell'interno.

La desolazione ha colpito ora queste due città e le altre della bella repubblica.

Un grande complotto all'Avana.

New York, 20. — L'arresto all'Avana di parecchie notabilità rivela l'esistenza di un serio complotto contro la vita del presidente di Cuba Palma. I personaggi arrestati sono: generale Carlos Garcia, Velsz, suo fratello, Monte Aguado, capo della polizia; Manuel Pedro, membro della Camera dei rappresentanti; generale Henrique del Castillo, ex membro del Congresso.

Tutti sono in carcere.

Dalla Provincia

Gemona

20 agosto.
E' morto il decano dei maestri. Il maestro Luigi Antonio Di Lemna, all'età di sessantatré anni. Era il più vecchio maestro di Gemona, ove cominciò ad insegnare dal 1867.

Muzzana

19 agosto.
Caso strano. Quella Ida del Piccolo che l'anno scorso come vi narra, venne morsicata in un piede da una vipera, ieri, cogliendo legumi nel suo campo venne di nuovo morsicata da una vipera nello stesso piede. Mancherà solo che fosse la stessa vipera!

La del Piccolo ha ventun'anno ha ormai due figliette.

Zuglio

20 agosto.
La... neve. Le quote delle nostre più alte montagne sono state cosparsa iermattina di uno strato di neve. Lo strato è leggero però, come appare dalla poca uniformità del velo... come lo dirò? nuziale.

Se ne risenti alquanto la temperatura: ciò monterebbe poco; ma chi alberga villeggianti teme non si risenta troppo precipitamento il numero degli ospiti. C.

Buia

30 agosto.

La Società cattolica.

Si radunò ieri il consiglio di questo benemerito sodalizio per trattare varie cose, fra cui l'intervento alle feste Paoliniane in Cividale.

Vi posso assicurare che la nostra Società oltre che dalla Presidenza, sarà rappresentata anche da parecchi soci. Così pure la Sezione Giovani invierà una rappresentanza col vessillo, è il manzo?

Il regalo della Pieve, come si sa Buia invierà in dono un manzo che servirà poi per la lotteria a beneficio del Seminario. Speriamo che anche l'azione Cattolica ricevi un forte impulso da queste feste, che il Santo Paolino certamente benedirà dal Cielo.

Incedio.

Quest'oggi si è sviluppato un incendio nel borgo di Tonzolano, in una casa sita fra i campi e di proprietà di Spizzo Pietro di Giacomo Miento.

La casa composta di due stanze, in breve non fu che una ardente fornace, e vana, o quasi riuscì l'opera di spegnimento.

Il peggio però è che una povera donna che là in affitto, per salvare le sue mi-

tere masserizie, riportò varie ustioni. Il medico dott. Luigi Colussi, disse che ne avrà per parecchi giorni. Un particolare. Il marito di questa donna non volle assicurare i suoi averi, e oggi l'agente che fu per assicurarli, passò proprio in quel momento che ardeva la casa. Il danno complessivo subito dallo Spizzo (assicurato solo la casa) s'aggira sulle due mila lire.

Consiglio Comunale.

Ieri pure anche questo consiglio si radunò per trattare varie cose, e su questo ritornerò fra poco.

Susans

30 agosto.

Il fulmine danneggiò per 200 lire.

Venerdì, poco dopo le 5 pom. nel furore del temporale, un fulmine colpì la casa del sig. Angelo Piza. Accrò un breve stupore a due fanciulle ed un danno di quasi L. 200.

La casa era assicurata.

Manigo

La neve.

Sissignori! la neve ha voluto venire a spiare i fatti nostri dalle più alte vette circostanti il 19 luglio. Immaginatevi i salti... russi del termometro!

Le grandiose feste di Cividale

21 agosto (per telefono).

Nel pomeriggio di ieri.

I primi Vespri di S. Donato.

(Buia) Alle 15 1/2 partono dal Seminario in due carrozze gli Ecc.mi Vescovi Mons. Pelizzo e Mons. Bassani accompagnati dai rispettivi segretari e dagli Ill.mi Mons.ri Costantini e nob. de' Paciani dell'Ins. Collegiata.

Erano pronti ad accoglierli sul portone i Mons.ri canonici in corpore.

Segue il piccolo corteo che sale la lunga gradinata del presbitero fino ai piedi di questa e nota varie personalità nei posti riservati, fra cui spiccava quella dell'assessore nob. de' Paciani.

Apparato che fu, S. E. Mons. Pelizzo intonò i vespri, nei quali vennero eseguiti i salmi del M.o Candotti e del M.o Bellinzani.

Era convenuto molto chiaro, specie dai paesi campagnuoli vicini, impedito ieri d'intervenire perchè era giorno dominicale.

Nota l'affluenza inaspettata del popolo. Terminata la funzione — che procedette sempre col massimo ordine — disapparati Vescovo ed assistenti, ebbe luogo il ritorno in Seminario. Il corteo si ri-



S. E. Mons. GIULIO BOSCHI
Arcivescovo di Ferrara.

compose come alla venuta e non si ebbe a notare nessun incidente.

E' veramente da meravigliarsi e da ringraziare il Cielo che durante tutto il giorno di ieri l'altro e di ieri non si sia verificato il benchè minimo incidente.

Il ricevimento del Cardinale e dei Vescovi. GLI ARRIVI.

Fino dalle 17 1/2 si accentua un grande via-vai di persone sullo stradone Cividale-Udine. Erano tutti diretti alla località detta del Gallo (circa a due chilometri da Cividale) punto fissato per l'incontro, con Sua Em. il Card. Boschi di Ferrara, e le Loro Ecc. Mons. Arcivescovo Giurekian degli Armeni Mechitaristi, Mons. Longhin Vescovo di Treviso.

(Questi Ill.mi Presuli giunsero alla nostra stazione di Udine, con 22 minuti di ritardo, alle ore 17 1/2. Erano ad attendervi nella sala di La classe i Monsignori Fazzutti e Pugnetti, i Prof. Fantoni e Paschini col Padre Guardiano dei Cappuccini. Dopo la presentazione ed una breve ma cordialissima conversazione, salirono in tre carrozze, e per la strada di circosollazione si portarono da Porta Aquileia a Pracehio dove continuarono la strada per Cividale — N. del cronista).

Alle 18 giunse sul posto la banda cittadina col direttore suo, il valente maestro Teza: indi in carrozza gli assessori signor Miani (ff di Sindaco), nob. de Paciani, signor Carbonaro ed il segretario Brusini per rappresentare il Municipio; poi il dott. Brodola per il Comitato Diocesano, il Prof. Goja Sindaco di Premariato, il

Prof. Della Torre direttore del R. Museo. Alle 6 1/2 arrivano in varie carrozze i Prof. Ellero, Braide, Pascoli, Biorchia, Da Pozzo, Zani, Taboga, Caruzzi, ed il maestro di cerimonie don Angelo Venturini. Indi arriva l'insigne Capitolo di



S. E. Mons. IGNAZIO GIUREKIAN
Arcivescovo degli Armeni in Venezia.

Cividale in corpore (Monsignori Tessitori, de' Paciani, Zucchiatti, Costantini, Braide) e don Manfredo Zucchiatti; i parroci della città, Rev.mi Gattesco, Fiebus, Bront, Mistruzzi. Finalmente vengono Mons. Portoluppi e don Gerevini del Berico.

Quando il primo ciclista annuncia che le carrozze sono dappresso, il corteo s'ordina.

Precedute da buon numero di ciclisti giungono le tre carrozze. Siede nella prima S. E. il Card. Boschi, i Mons. Fazzutti e Pugnetti col segretario; nella seconda S. E. Mons. Longhin col segretario e Prof. Fantoni; nella terza S. E. Mons. Giurekian, col segretario e Prof. Paschini.

Fermate le carrozze Mons. Tessitori porge il saluto e gli omaggi agli Augusti Ospiti in nome del Capitolo; l'assessore Miani parla forbita e sentitamente per il Municipio e l'intera cittadinanza.

Con breve ma succoso e cordiale saluto risponde Sua Eminenza.

IL CORTEO.

Esaurite le presentazioni, l'Em. Cardinale scende dalla carrozza aperta ove si trovava e sale nella carrozza arcivescovile



S. E. Mons. ANDREA LONGHIN
Vescovo di Treviso.

chiusa, condotta appositamente sul luogo Ma dietro preghiera dell'assessore Miani, che si rese interessore per il popolo che desiderava i Presuli in carrozza aperte, dicendo: — Son contentissimo di fare la volontà altrui, — risalì sulla carrozza di prima.

Indi s'avvò il corteo così disposto: Prima carrozza: Em.o Cardinale col segretario e Mons. Tessitori e Costantini; nella seconda e terza gli Ecc.mi Vescovi, membri capitolari, segretari ecc... Se-

guivano le carrozze delle rappresentanze municipali, dei parroci e dei professori. Nella penultima carrozza prese posto anche il vostro corrispondente. Ma gliem'incolse male, perchè, causa la bizzarria del cavallo impegnato, passò un brutto momento e fu costretto a scendere. — Per fortuna, poco dopo, il cavallo si restituiva allo stato normale.

Percorremmo, preceduti dalla banda cittadina, Borgo S. Pietro, poi piegammo in Via Dante, Via Giulio Cesare, e, finalmente, Corso V. E.

Giunti in piazza del Duomo i Presuli scesero, entrarono e si prostrarono in adorazione avanti al SS. Sacramento sui panchetti loro preparati.

Finita la prece risalirono in carrozza, e per via Carlo Alberto e Borgo S. Domenico il corteo si diresse in Seminario sempre fra due file ale di popolo.

Già i chierici erano disposti sul portone e nei corticelli ad aspettare gli Ecc.mi ospiti. Nell'atrio si trovavano gli Ecc.mi Mons.ri Zamburini, Pellizzo, Bassani e Cherubini.

IL RINFRESCO.

Prelati e corteo si ridussero nella sala del ricevimenti ove venne offerto un rinfresco. Durante quest'ultimo l'assessore Miani disse che Municipio e città si gloriano di ospiti cotanto illustri.

Mons. Boschi rispose gentilmente. Intanto sul palco scatto l'altro ieri per la banda di Artagna, la cittadina esaurisce un bel programma.

PROVE GENERALI.

Più tardi ebbero luogo le prove generali dell'esecuzione dell'Inno a S. Paolino composto dal prof. Ellero e musicato dal m. Teza.

Le numerose masse corali interpretarono non intelligenza la musica, e la lode va condivisa dall'orchestra. L'Inno otterrà una successione, e certo non tornerà a disdoro del nome Teza.

Ecco l'Inno:

Su schiudele falte porte
del gran tempio, o cittadini:
sulla cima a tutti certi
brilli un mistico chiaror!

Dalla tomba millenaria
torna il vecchio patriarca,
s'erge rito, si rallegra
a mirar la sua città.

Ecco ei volge intorno intorno
le sue fulgide pupille,
tende l'anima raggianti
come sovrano da un fragor.

Che sarà? Dall'alpi Giulie
S'ode squillo di fanfare?
Son le schiere di re Carlo
Galoppanti verso il pian?

O gli eserciti fulgenti
scendono giù di Erico duca
che ritorna dalla guerra
acclamato vincitor?

Non di guerra aspro fragore
oggi suona a te d'intorno,
oggi sale a te de' figli
la canzone trionfal.

Gloria a te, cantar dall'ombra
delle antiche etadi, i padri!
Gloria a te, risponde ancora
la tua patria in questo dì.

LA FOLLA.

La folla devota è talora la più fureste e la meno incoscibile: ciò succede quando si tratta di rapir reliquie di uomini morti in odore di Santità. Qualcosa di simile succede nelle contingenze uguali a quelle di ieri sera. I pompieri, le guardie campestri e le guardie notturne con mille stenti poterono custodire l'ingresso al Seminario.

NUOVI DONI.

Solo oggi venni a conoscenza di due nuovi presenti fatti a S. Eccellenza il Vescovo di Padova.

Il Rev.mo Don Gio. Batta Rizzi Arciprete, e la famiglia Zinello di Palmanova offrono una corona per Rosario in granata legata in oro.

Mons. Portoluppi poi, antico condiscipolo di Monsignore e grande organizzatore delle opere cattoliche di Treviglio, presentò alcune pubblicazioni d'indole sociale.

LA MATTINATA.

Nulla di notevole nella mattinata, perchè l'affluenza di popolo che già comincia ad effettuarsi, era preveduta. Il tempo è splendido e la festa di S. Donato oggi riuscirà splendidamente.

In Duomo tutto è ormai pronto. S. Eccellenza Mons. Giurekian ed il suo segretario ha ormai celebrata la santa Messa in rito armeno, nella graziosa Cappella del Seminario.

S. Ecc. Mons. Bassani la celebò nel convento delle Orsoline.

Ultimo fonogramma.

(per telefono ore 11 3/4).

(Buia) La tradizionale festa di S. Donato, solennizzata ogni anno è riuscita insuperabile mercè lo speciale carattere assunto dalla ricorrenza delle feste Paoliniane, di cui fa parte.

Il tempo era splendido. Il nostro Arcivescovo lesse la Messa ai chierici in Seminario; Mons. Longhin amministrò la S. Cresima nella Chiesa di S. Francesco.

Alle 9 giunse in carrozza da Gorizia S. A. il Principe Arcivescovo Sedey.

Col treno giunse da Udine i Monsignori Missitini e Mander con una infinità di persone, specie preti che mi rievocarono la frase di Zorutti, il quale rispondendo che cosa avesse visto nella festa di S. Donato a Cividale, disse:

«Cil e predis».

Il cielo verso le 9 1/2 si rannuvolò, cadde una leggera pioggia, che presto cessò, mentre il cielo si rasserenava.

La circolazione è resa difficile dall'affluenza di popolo, anche d'oltre confine.

IL CORTEO.

È composto di sei carrozze ove prendono posto Sua Eminenza, gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi, i canonici ed i segretari. Sono ricevuti al Duomo dal Capitolo dell'insigne Collegiata di Cividale, dai rappresentanti del Capitolo di Gorizia, Mons. Faidutti, Kodermach, Broletigh e dal Municipio.

La orchestra si cantò il *Sacerdos et Pontifex* con accompagnamento ad arco, di Mons. Tomadini, il cui nipote m.o Raffaele sedeva all'organo.

IL DUOMO.

È gemitissimo. Nei posti riservati noto il Municipio, la Fabbrica la Società Cattolica, il Circolo di S. Paolino e le sezioni giovani son benedite tutte e tre.

IL PONTIFICALE.

durante il quale il presbitero presentava uno splendido colpo d'occhio, riuscì tale che mai si ricorda simile solennità.

Al lati del Cardinale assisteva il capitolo di Cividale con i Capitoli di Udine e Gorizia.

Di fronte i sette presuli in piviale così disposti col nostro Arcivescovo in mezzo da sinistra a destra; Bassani, Longhin, Sedey, Arcivescovo, Giurekian, Cherubini, Pellizzo.

Vi erano pure i segretari ed i parroci urbani.

Con voce solenne l'Em.mo intonava un magnifico: *Deus in adiut*. Cantata terza incominciò la Messa. Si eseguì finissimamente la Messa Postuma di Mons. Tomadini col Credo della M. piccola.

Dirigeva l'orchestra il m. Don Vittorio Zuliani.

Nota fra i profiri d'orchestra i vostri Verze e Basigh.

Il canto tradizionale stupendo. Mentre vi telefono deve seguire la processione, con una folla stragrande more solito.

Il programma di domani.

Domani le feste si svolgeranno interamente in Seminario.

Alle 7 Mons. Arcivescovo celebrerà messa bassa nella Cappella.

Alle 10 un canonico della Collegiata insigne di Cividale canterà Messa con l'assistenza dei Vescovi.

Alle 14 S. E. Mons. Giurekian benedirà nel rito armeno il seminario nuovo.

Alle 17 il prof. Vale di questo Seminario intezzerà il panegirico di S. Paolino.

Posdimani

In Seminario nel mattino i chierici avranno messa letta da un Vescovo.

In Duomo alle 10 il nostro Arcivescovo pontificherà una messa solenne, con esecuzione della messa di S. Cecilia a 4 voci con organo: le parti variabili si eseguiranno in canto tradizionale.

Alle 11 si inaugurerà il monumento a S. Paolino e si eseguirà l'Inno dell'Ellero musicato dal m.o Teza. Del monumento di S. Paolino vi parlerò domani.

Alle 16 nel teatro del Seminario vi sarà seduta della Commissione Diocesana per la musica sacra. Alle 19 avrà luogo il trattamento di cui vi parlati per il Clero e gli invitati.

Alle 10 si ripeterà l'illuminazione generale del Seminario.

L'Accademia di S. Paolino.

Cividale, 20 agosto.

(Buia) Una delle particolarità delle feste paoliniane in Cividale che lascerà più grato ricordo (lo prevedo fin d'ora), sarà il Trattamento musico-letterario con quadri viventi che si terrà nel teatro del seminario nei giorni 23 24 agosto.

Per farci meglio gustare le feste con cui si tributa omaggio al patriarca S. Paolino vellerò gli organizzatori presentarci un trattamento disposto in modo che facilmente potessimo farci una idea del Santo e dell'ambiente in cui si svolse la sua operosità. Esso sarà costituito da cori, intermezzi orchestrali, quadri viventi e recite. I cori son tutti musica di Mons. Iacopo Tomadini (e già ne avete parlato in cronaca in occasione delle prove generali) e gli intermezzi orchestrali risultano di pezzi scelti dei maestri Nevers, Kàan, e Fibich.

Con i quadri viventi si avrebbe voluto illustrare gli importanti fatti storici che certo abbondarono nella vita d'un uomo così grande ed attivo: ma poiché la storia particolare fece sì fece ricorso a degli indoviniazismi argomenti d'indole generale.

E' noto come S. Paolino prima della sua elevazione alla sede d'Aquileia esercitasse con plauso l'arte del grammatico: anzi in un diploma di donazione Carlo Magno lo chiama PAULINUS GRAMMATICUS.

Ciò fece sorgere nella mente degli organizzatori l'idea di presentarci S. Paolino in mezzo ai suoi discepoli durante una visita di Carlo Magno cui molto stava a cuore il buon andamento delle poche scuole d'allora che egli spesso e volentieri visitava e di cui fu sempre musicista.

Ci riuscirà certo gradito passar dalla scuola di Paolino nell'antica Basilica di S. Maria d'Aquileia celebre per la solennità della sua liturgia che il pio ed intelligente suo clero eseguiva con tanta accuratezza ed amore. Qui un quadro ci rappresenterà qualche punto della S. Messa secondo la liturgia del sec. VIII.

Avremo anche agio di ammirare una scena dell'eccidio di Aquileia riprodotta non tanto a scopo di ricostruzione del fatto quanto come commento d'un ritmo latino di S. Paolino su questo doloroso tema. Di questo patetico uno sarà letta la versione italiana.

L'ultimo quadro rappresenterà l'apoteosi di S. Paolino in mezzo ai suoi illustri predecessori e ad altri santi della Chiesa Aquileiese.

La dolorosa mancanza di notizie storiche riguardanti la vita di S. Paolino è fortunatamente compensata dalla cura amorosa ed intelligente cui fu atteso alla esatta riproduzione dei costumi del tempo nelle varie particolarità del quadro, specialmente per quanto si attiene alle vesti, alle armi barbariche e carolingie, ed ai costumi liturgici del secolo VIII. Tutto fu con felice successo ricostruito coi risultati di lunghi studi e preziose ricerche sopra pitture, miniature e monumenti antichi. Questi quadri, data anche l'abilità del chiostro e di chi l'istruisce (abilità che si manifestò nell'accademia in occasione del 1° cinquantenario dell'Immacolata), riusciranno senza dubbio una generale lezione storica istruttiva e divertente ad un tempo.

Per render più vario e grato il trattamento al cori, intermezzi, quadri, si alternerà la declamazione di alcune delle migliori e più antiche poesie di San Paolino che saranno date in un'ottima versione italiana. Ad esse andrà unito il caldo e sincero saluto di Alcide il grande monaco Sassone amico ed ammiratore del nostro Patriarca.

Una vera novità che tutti gustarono ed apprezzarono è il mistero sacro di carattere medioevale che s'intitola il *sarchiello fiorito*. E' un breve componimento della durata di pochi minuti il cui dialogo è in versi ottonari-decasillabi novenari ed endecasillabi, secondo il tono vario ora lento e mistico, ora tumultuoso e gaio. Si fonda (ma la tratta con qualche libertà) su una leggenda raccolta dal popolo del Madrisio. *Dicono che mentre Paolino giovinetto lavorava al campo, i compagni vicini (davvero o ironicamente?) parlavano l'un l'altro della sua santità*.

Uno di essi disse che avrebbe creduto alla sua santità, se l'avesse veduta comprovata con un miracolo.

Ed ecco che il sarchiello del santo fanciullo, improvvisamente mettendo radici varieghe, si gonfia di gemme e sboccia in fiori. Il Madrisio aggiunge che in quel luogo, al suo tempo, si vedevano due mucchi di terra che la leggenda popolare diceva fatti a memoria del miracolo, che il campo era chiamato di S. Paolino in un documento notarile di Premariacco del 1625.

Questa gentile leggenda trattata dalla nota genialità del Prof. Ellero è riuscita un vero gioiello, e figurarà nell'intrattenimento come corusco pianetto in un cielo stellato.

Il Telefono del CROCIATO parte il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO Mercoledì 22 - s. Augusta m.

Bollettino meteorico del 21 agosto Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 12.5 - Minima sparto della notte 9.1 - Barometro 755 - Stato atmosferico bello - Vento N pressione crescente.

Teri bello. Temperatura: Massima 24.7 - Minima 19.1 - Media 16.89 - Acqua caduta mm. -

Feste S. Paolino - Cividale. Cresime.

Si amministrerà la S. Cresima nella Chiesa di S. Francesco Giovedì 23 - > > 8 > 10 Sabato 25 - > > 8 > 10

caduto da un carro. Il contadino Visani Benedetto d'anni 61 da Bressana, ritornando ieri dai campi su d'un carro di fieno, causa un forte trabalzo cadde producendosi la frattura del collo del femore sinistro.

Racconto fu condotto a casa ove il dott. Rarus lo visitò e medicò. Più tardi però, per consiglio dello stesso dottore fu trasportato nel nostro Ospitale e accolto d'urgenza nel reparto chirurgico.

Le manovre di cavalleria.

Composizione della Direzione, dei gruppi del Giudici di Campo e del Comandante dei due Partiti.

Direzione: Direttore, Ten. gen. Berta cav. Luigi, Ispettore della cavalleria. Capo di Stato Maggiore, Ten. col. di cav. Battaglia cav. Federico.

Ufficiali addetti: Capitano di Stato Maggiore, Albrici nob. Alberico. Capitano di cavalleria, Cicerchia Cav. Felice. Capitano di artiglieria, Canevato sig. Stefano. Tenente di artiglieria, Villa sig. Augusto. Ufficiale d'ordinanza, Tenente di cavalleria, Porto cav. Alessandro. Comandante quartiere generale, Sott. Ten. di cav. Bianchetti sig. Giorgio. Addetto al quartiere generale, Uff. d'ordine, Grassi sig. Nazzeno.

Commissioni dei danni, Partito azzurro: Un uff. da destinarsi da ogni brigata. Un incaricato della Direzione del Genio del V Corpo d'Armata.

Partito rosso. Un uff. da destinarsi da ogni brigata. Un incaricato della Direzione del Genio del VI Corpo d'Armata.

Giudici di campo: Capo dei giudici, Magg. gen. Tommasi cav. Camillo, Com. la scuola di cav. Ufficiale addetto, Csp. di cav. Losia di S. Sofia sig. Gerardo.

Gruppo addetto al partito azzurro: Col. di cav. Coradi di Carpino dei Marchesi di Bagnasco nob. Edoardo. Colonnello di artiglieria, Guicciardi di Gervareto conte Carlo. Tenente colonnello di cavalleria, Borsarelli di Riffredo cav. Carlo. Tenente colonnello di cavalleria, Merli Biglietti cav. Giulio. Maggiore di cavalleria, Coulant cav. Adolfo. Maggiore di cavalleria, Dayala Gody cav. Carlo. Maggiore di cavalleria, Peglianti cav. Alfredo.

Gruppo addetto al partito rosso: Tenente colonnello di cavalleria, Forte cav. Giuseppe. Ten. col. di cav. De Raymond dei conti Raymond nob. Vittorio. Tenente colonnello di cavalleria, Cerqua cav. Guglielmo. Tenente colonnello di cavalleria, Clivio cav. Luigi. Maggiore di cavalleria, Apolliti cav. Ezio. Maggiore di cavalleria, Durini conte di Monza cav. Giuseppe. Maggiore di cavalleria, Barattieri di S. Pietro conte Warmond. Maggiore di artiglieria, Dal Monte cav. Domenico.

L'ARRIVO DEI REGGIMENTI.

Stamane sono arrivati da Pordenone, il 12° reggimento cavalligero Solizzo e l'8° reggimento cavalligero Montebello e si recarono nelle sedi loro assegnate a Felate, Colugna, Val Paderna, S. Gattardo, Cussignacco, Campofelice, e P. Zanolo.

Giungerà pure stamane due compagnie di bersaglieri ciliati che si quarteranno nelle due palestre di ginnastica, nel nuovo edificio scolastico in via Dante.

Dovranno incominciare le esercitazioni tattiche di avanscoperta.

UN ATTACHE BULGARO.

Fra lo Stato Maggiore vi è il cap. Cristoff attache bulgaro che assisterà alle manovre.

In giornata giungeranno due reparti, di sussistenza e di sanità. Prenderanno alloggio allo stallo Poluzza.

Per incuria del Municipio di Felate lo squadrone di cavalleria che doveva accantonarsi a Colugna, non avendo trovato alloggio si accamperà in suburbio S. Lazzaro Moro.

Conferenza Militare

Oggi nel pomeriggio alle ore 5 e mezza il maggior generale Alvisi, comandante il partito invasore, terrà agli ufficiali (circa duecento) una conferenza militare, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico.

Giunta prov. amm.

(Seduta straordinaria del giorno 18) Affari approvati.

Palmanova. Contrattazione prestito provvisorio di L. 75.000 per l'acquisto del palazzo del Comando. - Tolmezzo. Lita contro i Consorzi Nazzi. - Treppo Carnico Assunzione a carico comunale dell'imposta di R. M. sullo stipendio della maestra Gattolini Moravutti. - Buia. Aumento stipendio all'impiegato comunale Misini Celeste. - Luvico. Aumento stipendio alla levatrice. - Meretto di Tomba. Domanda di Romano Giacomo per concessione di passaggio con acquedotto sotto il piano stradale della via di Bressana.

Decisioni varie.

Resia. Vendita fondo comunale a Di Leonardo Giuseppe. Sospensione l'approvazione. - Amaro. Tariffa daziaria. Rinvia al Comune.

CRONACA RELIGIOSA

Domenico, 26 corr. nella Chiesa parrocchiale del SS.mo Redentore si celebrerà l'annuale festività della B. V. della Cintura. La Messa solenne sarà alle ore 11 e un quarto; alle ore 16.30 panegirico seguito dai Vespri, indi uscirà la processione col Simulacro della Vergine.

La mattina come alla sera si eseguirà scelta musica con orchestra dalla distinta scuola di S. Cecilia.

In preparazione a detta solennità si presenta un triduo con predicazione il quale principierà giovedì sera ad ore 7 e mezza. Predicatori: Il M. R. P. Lorenza da Drenshia, cappuccino.

Rara occasione.

E' in vendita uno stupendo ORGANICO AMERICANO a doppia tastiera e con pedagliera cromatica in bellissimo stato.

Prezzo discretissimo.

Per vederlo e trattare rivolgersi al co. Girolamo di Codroipo, Fiambruzzo - Rivignana.

A Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. LUIGI PELLIZZO consecrato Vescovo di Padova

I sottoscritti esprimono i loro sentimenti di profondo ossequio, di ammirazione e di sentita gratitudine, per il tanto bene da Lui operato per l'Arcidiocesi di Udine, e specialmente per il Seminario, ed offrono il loro obolo a beneficio del Seminario stesso.

- Somma precedente L. 1721 20
Paravico D. Luigi capp. del Manicomio 20.-
Il clero di S. Giacomo e di S. Pietro di Ragogna 10.-
Riva D. Antonio par. di Felletto - Ferruccio D. Giamb. - Catarossi D. Antonio 6.-
Manelli D. Pio par. d'Ipplis 10.-
D'Alfani D. Giuseppe 3.-
M. Interesi D. Giamb. capp. di Pradamano 5.-
Dreano D. Antonio capp. di Rauscedo 5.-
Zoratti D. Girolamo capp. di Arta 2.-
Totale L. 1732 20

Si prega di spedire le adesioni e le offerte al can. Giacomo Maruzzi - Via Rauscedo, 16 - Udine.

Non improvvisa, ma da vario tempo temuta, è giunta la triste nuova della morte del

Nob. CESARE DAL TORSO.

In lui si è spento un uomo di profonda bontà, di estrema rettitudine. Cattolico fervente, operava il bene prescindendo da materialista speculazione.

Nel disimpegno delle sue mansioni commerciali fu di scrupolosa onestà e diligenza tanto che quelli che ebbero rapporti di fiducia con lui rimasero colpiti dalla grandezza e modestia delle sue virtù.

Sia pace alla sua ball'anima. Udine 21 agosto 1906. G. A.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) - Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

La cura più efficace e sicura per sennici, dell'it di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Stato civile

Bollettino settiman. dal 5 al 11 agosto.

Nascite. Nati vivi maschi 11 femmine 13 - morti 1 - Esposti - Totale N. 25

Publicazioni di matrimonio

Giovanni Zuffagnini nato con Anna Feruglio tessitrice - Carlo Rizzani rappresentante d'assicurazione con Adele North agitata - Salvatore Gaggiotti impiegato con Vittoria Toppant casalinga - Presto Cocchini pittore con Anna Della Rosa casalinga - Mario Scalabrini stipendiato con Clelia Dorigo casalinga - Augusto Sorana macchinista ferroviario con Annita Pianta civile - Luigi Bianco fonditore con Luigia Tuffoletti levatrice - Virgilio Turco mediatore con Lucia Cucchini sartà - Antonio Ballico falegname con Teresa Tertolo casalinga - Otorico Marcelli impiegato privato con Amelia Martini casalinga - Angelo Gatti impiegato con Elvira Salomone casalinga.

Matrimoni

Antonio Populin pizzicagnolo con Pierina Tomada salinola - Luigi Rami carredore con Eleas Pozzo tessitrice - Giuseppe Orefice possidente con Maria Ivanich casalinga.

Morti.

Carolina Vittoria Giaccolli-Ribera di Giuseppe d'anni 28 civile - Guerrino Rumignani di Marco di mesi 5 e g. 12 - Venilio Salvador di Pietro di mesi 6 - Elisa Fioretti di Pietro di mesi 1 - Albina Vicario di Giuseppe d'anni 1 e m. 5 - Antonio Cavallini fu Giovanni d'anni 69 pensionato - Oreste Michelutti di Luigi di m. 11 - Maddalena Trevisan-Dondolo fu Francesco d'anni 74 contadina - Maria Teresa Agnese Saccomano fu Innocente d'anni 72 casalinga - Adele Ellero fu Giuliano d'anni 16 contadina

Luigia B. Irama Mattioli fu Valentino di anni 72 contadina - Anna Cecconi Lizzero di Antonio d'anni 35 contadina - Maria Sacogna-Bezio fu Giovanni d'anni 53 contadina - Luca Romanello di Pietro d'anni 2 - Santa Petrucco fu Antonio d'anni 47 bracciante - Maria Micotti Ullino di Giovanni di anni 39 contadina.

Totale N. 16 dei quali 7 a domicilio e 9 negli altri stabilimenti.

Dopo lunga malattia sopportata con ammirabile rassegnazione, ricevuto con edificante pietà e perfetta serenità anche gli estremi conforti religiosi, questa mattina alle ore 6 st è addormentato nel Signore

Dal Torso Cesare

di anni 50. La madre, il fratello, la sorella, i congiunti ne danno angosciati la triste notizia e raccomandano una prece per desideratissimo esultato.

Udine, 21 agosto 1906.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 partendo da Via Mastonari. Per soprassa volontà del defunto non si accettano fiori. Non si danno particolari partecipazioni.

Assan Augusto, di parente responsabile. Udine, tip. Crociato.

Cogolo Francesco Callista

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

S. DANIELE P. Bertoli

FRUILI doratore intagliatore

LABORATORIO Status - Standardi - Gonfioloni - Sedie - Corone ecc. - Futura artistica - Riduzione straordinaria di prezzi.

Vendibile Corona Altare Grande visibile in legno - Stile puro settecentesco.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI e PREVENTIVI a RICHIESTA

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Ferro-China Bisleri

E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deholi di stomaco.

"Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore appetico e tonico".

Prof. VANNI della R. Università di Modena.

NOCERA UMBRA Acqua da tavola

Esigete la marca Sordente Anselma F. BISLERI e C. - MILANO.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (nausea, pletizia, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

Via Grozzano 29 (presso la piazza Garibaldi) Udine.

Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 8.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale

in ARREDI da CHIESA

VIA AQUILEIA

con recapito in Piazza del Duomo, 10

Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
con medaglie d'oro, d'argento
in diverse Esposizioni del
Regno e dell'Estero

Premiate
recentemente con Diploma
d'onore (massima onorificenza)
all'Esposizione Regionale
di Udine, per campane
e con Diploma di medaglia
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
campane di qualsiasi peso
ed intonazione; — Castelli
in ferro battuto, assumen-
dono anche il collocamento.
Fonde altresì statue, bu-
sti, corone in bronzo, ed
altre opere artistiche, garan-
tendone la più perfetta ese-
cuzione.

*** Pagamenti a rateali ***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

In tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

Grande Stabilimento Artistico FRATELLI FILIPPONI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Telefono 3 06

Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Manin - Udine

Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chivolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.

Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Pagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Socchievee cc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.



BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

— UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 —

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelli e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Dispositivi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli —

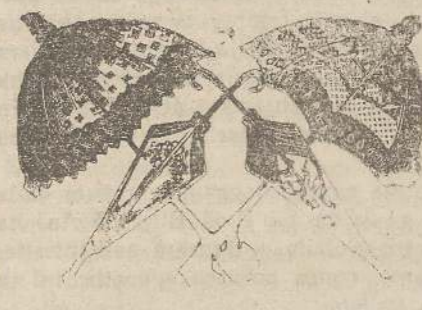
Portamonete - Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoux - Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio



MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000

Baldacchini L. 150

